

L'AUTORE

La poetica di Tanizaki tinge di poesia il senso del giallo

Jun'ichirō Tanizaki (1886-1965) è uno dei principali autori giapponesi del XX secolo, ricordato, forse, per avere dato a Tinto Brass la materia del film "La chiave" e a Liliana Cavani "Interno berlinese", tratto dall'altro romanzo "La croce buddista", mentre come scrittore di gialli si è cimentato solo in alcuni racconti, sei dei quali vengono ora pubblicati da Marsilio col titolo "Racconti del Crimine - volume I" a cura di Luisa Bienati, docente di letteratura giapponese alla Cà Foscari di Venezia, la cui prefazione appare un vero e proprio saggio sulle tematiche e le ambientazioni di questi racconti.

Tuttavia quello che il lettore si aspetta, l'indagine poliziesca, è per lo più assente, mentre si manifesta la poetica di Tanizaki, cosparsa di sottile erotismo, passione e perfino contrapposizione con l'Occidente che pe-

rò si smarrisce di fronte alle citazioni di scrittori come Edgar Allan Poe o Robert Louis Stevenson. Così "Storia di Tomoda e Matsunaga", il racconto di un Jekyll giapponese, nel quale, insieme allo scavo psicologico, colpisce il finale a sorpresa del mistero di un uomo che scompare da casa per ricomparire e scomparire di nuovo, travolto da una vita che è la moglie a raccontare in prima persona. Pur essendo opere giovanili, si coglie immediato il tocco del grande artista, del narratore sapiente e colto, amante appassionato del suo Giappone. Sulla stessa scia del primo racconto, "Il caso ai Bagni Yanagi", dove un uomo, in somiglianza al "William Wilson", ma anche al "Demone della perversità", di Poe, confessa di aver ucciso la moglie ma in realtà ha ammazzato un altro. Così ancora "Io" nel quale la narrazione si inerpica dentro i ricordi di un anziano ladro, mentre nel "Per la strada", scostandosi dagli altri, troviamo l'investigatore che incastra il colpevole attraverso il ragionamento deduttivo, caro però a August Dupin. Su uguale linea "Uno stralcio di un verbale" in cui il criminale svela il rapporto morboso con la

moglie e dove, forse, si potrebbe intravedere qualche riferimento autobiografico.

